

- 2 Bilancio 2013 all'insegna di innovazione e sostenibilità
- 3 Sostenibilità: costituito in ICMQ un nuovo settore
- 4 QR Code per visualizzare i certificati
- 5 Emission Trading: concluse le attività di convalida 2013
- 5 Dalla direttiva efficienza energetica un'opportunità per le Pmi "energivore"
- 6 Novità da Bruxelles sul Cpr
- 6 Le ispezioni pre-imbarco delle merci
- 7 Caratteristiche acustiche dei pannelli prefabbricati in calcestruzzo
- 8 La parola agli Ambassador di Make It Sustainable: API NOVARA, VCO E VERCELLI
- 9 A Genova un master per la sostenibilità
- 10 Edifici sostenibili: la certificazione Breeam
- 12 Lca come strumento di miglioramento
- 13 Gbc Italia rinnova gli organi di governo
- 14 ICMQ accreditato per la certificazione dei saldatori
- 15 Schema ICMQ-Aicarr per manutentori impianti di condizionamento
- 16 Privacy: formazione, informazione, certificazione
- 17 ICMQ India
- 20 Formazione

La marcatura Ce tutela la sicurezza del consumatore?

La domanda dovrebbe avere una risposta scontata, considerando che la marcatura Ce è stata istituita proprio per questo specifico scopo e quindi per consentire l'eliminazione delle barriere al commercio tra gli stati europei. Uno studio dell'Ifia, federazione europea degli organismi indipendenti che forniscono servizi di prova, di certificazione e di ispezione a livello internazionale - che raggruppa oltre 44 partecipanti con un fatturato di circa 15 miliardi di euro e oltre 250.000 dipendenti -, ha dimostrato che la realtà non è proprio come ce la immaginiamo. Sono infatti state condotte due indagini, una nel 2012 e una nel 2013. Nella prima sono stati comprati sul mercato e provati, presso un laboratorio notificato non appartenente a Ifia, prodotti elettrici di consumo marcati Ce con autodichiarazione; nella seconda sono stati sottoposti a prove prodotti elettrici di consumo, sempre reperiti sul mercato, ma con certificazione di prodotto rilasciata da organismo di terza parte indipendente. In entrambi i casi i prodotti sono stati acquistati in sette differenti paesi della Comunità e appartenevano a sei categorie diverse di prodotto, scelte con le seguenti caratteristiche: ampia diffusione sul mercato, soggette a norme di sicurezza e con possibilità di causare lesioni al consumatore. Orbene, nel caso di prodotti solo marcati Ce, dei 127 esemplari sottoposti a prove ben l'82% non era conforme con le normative e i requisiti stabiliti a livello europeo, con la presenza di ben 15 casi di difetti critici che sono stati riferiti alle autorità locali; anche i requisiti più semplici, quali etichettatura e istruzioni di sicurezza, non erano presenti in oltre il 50% dei prodotti provati. Dei 120 prodotti con certificazione di prodotto, invece, il 25% di essi non è stato riscontrato pienamente conforme alle norme europee, con la presenza di un solo caso di guasto critico e praticamente totale presenza di requisiti più semplici, quali etichettatura e istruzioni di sicurezza.

Il risultato dovrebbe far riflettere. La sicurezza del consumatore non è un argomento da prendere alla leggera.



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Bilancio 2013 all'insegna di innovazione e sostenibilità

Nell'anno passato ICMQ Istituto ha festeggiato i 25 anni di attività, venticinque anni di intenso lavoro, di progetti innovativi, di partnership qualificate e di grandi soddisfazioni, grazie anche ad una squadra competente e motivata che oggi è cresciuta fino a contare fra tutte le società del gruppo ICMQ uno staff interno di 40 persone e oltre 100 collaboratori esterni, fra esperti e ispettori. A ciò si è aggiunto nel recente passato il team dell'organismo di certificazione Cersa, oggi parte del Gruppo. Entrambe le società hanno proseguito nel 2013 l'investimento in innovazione in ambiti strategici, da un lato arricchendo l'offerta con nuovi servizi, dall'altro aprendo a nuovi settori.

Gli schemi di certificazione

ICMQ, da sempre a fianco dei propri clienti nel promuovere la cultura della qualità, ha

contribuito a evidenziare le caratteristiche di isolamento acustico dei pannelli prefabbricati mettendo a punto uno schema di certificazione volontaria di prodotto che si basa su prove realizzate in situ

secondo il metodo sviluppato dal prof. Anders Nilsson del Kth di Stoccolma negli anni '90 e implementato dall'Università di Brescia. È progredito lo sviluppo del modello Make It Sustainable che, oltre ad aver già rilasciato significative certificazioni, ha ottenuto la validazione da parte dell'Università di Trento. È stato infatti riconosciuto completo di valenze procedurali e di processo idonee a garantire la certificazione di sostenibilità dei processi e dei prodotti, fornendo un'attendibile attestazione della capacità di un prodotto materiale e

immateriale di soddisfare i principi di sostenibilità.

Infine, sono state emesse sotto accreditamento e opportuna abilitazione numerose certificazioni degli operatori e delle imprese che svolgono interventi su apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra (f-gas).

Cersa ha invece proseguito lo sviluppo di nuovi servizi tra cui le certificazioni ambientali, di sicurezza e del personale.

La comunicazione e formazione

Si è continuato a puntare molto sulla comunicazione via web. Non solo aggiornamento continuo del sito quale luogo ufficiale di informazione e di presentazione, ma anche attivazione di funzionalità nuove come ad esempio il collegamento con lo speciale tecnico aperto su Edilportale e la vetrina di Archiproducts. La newsletter elettronica, inviata mensilmente, ha raggiunto nel corso dell'anno oltre 570.000 destinatari, fornendo sia aggiornamenti normativi sia informazioni su corsi e seminari.

Non da meno l'impegno nel campo della formazione - tramite corsi in sede e seminari itineranti - con la quale si vuol fornire un servizio di aggiornamento pronto e puntuale che riguarda non solo le organizzazioni ma anche i professionisti che operano nel processo edilizio; fitto è stato anche il calendario dei corsi Cersa riconosciuti Aicq Sicev.

Sempre in ambito formazione si è confermato il rinnovo dei premi di laurea in ricordo del presidente ICMQ Paride Passerini, puntando ancora su tematiche attuali e di grandi prospettive, inerenti la sostenibilità e la sua implementazione a livello progettuale e costruttivo in edilizia.

Silvia Rusconi

“Nel 2013 ICMQ e Cersa hanno arricchito l'offerta con nuovi servizi e aperto a nuovi settori”

Sostenibilità: costituito in ICMQ un nuovo settore

Si respira aria di novità in ICMQ. Lo scorso aprile l'organismo di certificazione dell'edilizia italiana ha infatti deciso di creare il nuovo "Settore sostenibilità", confermando e anzi potenziando i propri investimenti su questo ambito, riconosciuto ormai come il principale "driver" di innovazione nell'industria delle costruzioni, e non solo. Nel nuovo settore confluiscono tutte le attività relative agli schemi di certificazione di sostenibilità dedicati sia agli edifici che ai prodotti. Anche il notiziario si adegua alla ristrutturazione riportando le nuove suddivisioni degli articoli. Per comprendere come sia maturata questa scelta è utile ricordare la "mission" istituzionale di ICMQ, dedicata al miglioramento della qualità della filiera delle costruzioni e l'attenzione – a partire dalla prima metà degli anni 2000 e soprattutto dalla pubblicazione della direttiva 2002/91/CE - verso l'efficienza energetica e in particolare le modalità di certificazione energetica degli edifici. Questo percorso ha portato alla definizione di uno dei primi sistemi volontari di certificazione energetica, Sistema Edificio, che recepiva in modo fedele la direttiva, diventando così nel 2010, secondo l'Enea, una delle *Best Practice* italiane del settore. Un importante complemento è stato costituito anche dalla creazione del software ICMQ "Building Designer", uno dei pochi già aggiornati secondo le nuove Uni Ts 11300 e certificati dal Cti.

Dall'edificio al prodotto

A partire dal 2008 inizia con grande fermento, anche in Italia, l'avventura appassionante dei protocolli internazionali di certificazione della

sostenibilità, dovuta soprattutto alla pratica del sistema americano Leed – con la creazione in quello stesso anno del Green Building Council Italia, di cui ICMQ è socio fondatore – ma anche all'arrivo di altri protocolli come ad esempio Breeam, Itaca e Arca. Questi sistemi, com'è ormai noto, non prendono in considerazione solo i requisiti energetici, ma anche quelli relativi alla scelta del sito e alla gestione del cantiere, ai consumi idrici, alle caratteristiche dei materiali (es. il contenuto di riciclato), alla qualità dell'ambiente interno e a molti altri requisiti innovativi.

Contestualmente alle certificazioni di edificio sostenibile hanno iniziato a svilupparsi e ad avere successo sul mercato le certificazioni di prodotto sostenibile, che si inseriscono in modo organico in questo percorso complessivo, andando ad esaminare le qualità ed i requisiti di sostenibilità dei prodotti. Da qui l'idea, che oggi ha preso corpo, di unire all'interno di un solo settore sia le certificazioni di edificio, sia quelle di prodotto. Tra le certificazioni di prodotto già praticate da ICMQ ricordiamo la Dichiarazione ambientale di prodotto Epd, ICMQ Eco, la certificazione energetica dei pannelli prefabbricati, la convalida dell'Asserzione ambientale auto-dichiarata. Un discorso a parte merita il nuovo schema di certificazione Make It Sustainable®, creato da ICMQ per valorizzare in modo flessibile ma rigoroso le caratteristiche di sostenibilità di "concept" architettonici, processi, cantieri, prodotti. L'ultimo arrivo in casa ICMQ è il nuovo schema di certificazione Envision™, creato recentemente negli Usa per la certificazione di sostenibilità delle infrastrutture, sia pubbliche che private. ICMQ ha già qualificato per questo schema cinque propri professionisti.

Alberto Lodi

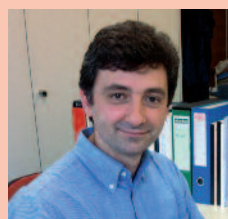
La squadra della sostenibilità
ICMQ augura buon lavoro al team che gestisce tutte le procedure del nuovo Settore sostenibilità.



Alberto Lodi
Responsabile commerciale



Ugo Pannuti
Responsabile tecnico



Manuel Mari
Responsabile certificazione prodotto



Enrica Roncalli
Responsabile certificazione edifici



Silvia Ciraci
Capocommessa



Elisa Trotti
Segreteria commerciale

QR Code per visualizzare i certificati

ICMQ ha introdotto nell'area riservata ai clienti la possibilità di avere un codice QR Code personalizzato da utilizzare per consentire ai propri utenti di visualizzare il certificato ottenuto dall'azienda.

Il QR Code è una sorta di codice a barre, come quello del supermercato. Ma a differenza di quello, che contiene in sostanza solo un numero, il QR Code può contenere molte più informazioni: l'indirizzo di un video su YouTube, una pagina di un sito web, un testo o un sms, un biglietto da visita digitale.

E per leggerlo basta uno smartphone.

Secondo la società di ricerca ComScore, nei cinque principali paesi europei nel secondo trimestre 2012 l'uso di codici QR ha fatto registrare una crescita del 96%, anche se in Italia la percentuale è stata dell'11,9%. I dati più recenti, però, arrivano da Quarkode. Secondo questa indagine, gli operatori italiani prevedono di arrivare a 100 milioni di clic nel 2015. La

Che cosa è

Un codice QR (in inglese QR Code, abbreviazione di Quick Response Code, codice a risposta veloce) è un codice a barre bidimensionale, ossia a matrice, composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata. Viene impiegato per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette tramite un telefono cellulare o uno smartphone. In un solo crittogramma possono essere contenuti 7.089 caratteri numerici o 4.296 alfanumerici.



Lombardia è in testa alla classifica dei clic con il 26% del totale, seguita da Lazio (11%) ed Emilia Romagna con il 10%.

Negli ultimi anni i QR Code sono stati sempre più utilizzati, per raggiungere gli scopi più disparati, in moltissime forme: su etichette di prodotti di largo consumo, in pubblicità su magazine o su tv, per indicazioni turistiche, su volantini, adesivi, biglietti da visita; c'è anche chi li ha utilizzati su vestiti e chi come tatuaggio... Per leggere il codice bisogna avere un telefono con un software adatto. Quando si vede un codice, si avvia il software, si inquadra e si clicca per visualizzare le informazioni che contiene.

Uno strumento di trasparenza

Per scaricare il QR Code relativo ad ogni proprio certificato i clienti ICMQ devono collegarsi al sito www.icmq.org e accedere all'area riservata, nella sezione "visualizza e stampa i certificati".

L'immagine scaricata è ridimensionabile a piacere tra 1 e 5 centimetri di lato (al di fuori di queste dimensioni sarebbe pregiudicata la leggibilità) e può essere inserita sulla carta intestata, o dovunque sia visibile al cliente (ad esempio imballaggio, bolla di consegna o altri documenti di accompagnamento dei prodotti). In questo modo chiunque si doti dell'applicazione per il cellulare può visualizzare il certificato dei clienti ICMQ e verificarne in tempo reale la validità; è dunque un servizio importante e utile nel settore delle costruzioni e uno strumento efficace per il mercato. In particolare, gli operatori che devono controllare i materiali e i prodotti in arrivo in un cantiere hanno la possibilità di avere un immediato riscontro della regolarità delle certificazioni dichiarate dai produttori o fornitori e quindi accettare o meno le forniture in entrata. L'utilizzo del QR Code pertanto non solo costituisce un servizio innovativo per i clienti ICMQ, ma introduce nel settore delle costruzioni uno strumento in più di

trasparenza e assicura l'accesso pubblico e la divulgazione di appropriate e aggiornate informazioni in merito alla certificazione.

Emanuele Tonioni

Emission Trading: concluse le attività di convalida 2013

Il terzo ciclo di applicazione del protocollo di Kyoto (periodo 2013 – 2020) è entrato completamente a regime. A maggio 2014 si sono concluse tutte le attività di verifica e convalida dei dati relativi all'anno 2013. I gestori degli impianti rientranti nel campo di applicazione della direttiva Emission Trading hanno inviato la comunicazione annuale delle emissioni all'autorità nazionale competente (in Italia presso il ministero dell'Ambiente), che sta raccogliendo e analizzando i dati. Secondo la direttiva la scadenza per l'invio delle comunicazioni è il 31 marzo, tuttavia una serie di impianti classificati come "piccoli emettitori" hanno scelto di rientrare in un regime semplificato denominato "opt-out" (da option

out) e per il quale la scadenza è stata posticipata al 31 maggio. In entrambi i casi la comunicazione delle emissioni deve essere convalidata da un verificatore indipendente prima dell'invio all'autorità nazionale competente.

ICMQ, che a febbraio ha ottenuto l'accreditamento Accredia per questa specifica attività, ha convalidato complessivamente 116 comunicazioni - di cui 48 relative ad impianti "opt-out" - confermando il proprio ruolo di leader nei settori dei laterizi e della produzione di calce, dove la maggior parte dei gestori ha scelto di rivolgersi a ICMQ. Anche nel settore cemento, per il quale ICMQ è da sempre l'organismo di certificazione di riferimento, si sono svolte attività per alcuni dei principali produttori presenti sul mercato italiano.

Massimo Cassinari

Dalla direttiva efficienza energetica un'opportunità per le Pmi "energivore"

A fine giugno è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il decreto di recepimento della direttiva europea 27/2012 che, allo scopo di ridurre del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020, fornisce una serie di indicazioni su aspetti connessi al risparmio energetico.

In particolare l'art. 8 impone agli stati membri di stimolare le piccole medie imprese (Pmi) a eseguire audit energetici, mentre prevede l'obbligo di audit energetici solo per le aziende che non ricadono nella definizione di Pmi (e quindi le grandi aziende). Tuttavia il decreto di recepimento estende quest'obbligo anche alle Pmi operanti nei settori energivori, che comprendono i produttori di laterizi. La diagnosi energetica dovrebbe essere svolta ogni

quattro anni a meno che l'azienda non applichi un sistema di gestione conforme alle norme Iso 14001 o Iso 50001.

Risparmiare attraverso la diagnosi energetica

Quello che, a prima vista, può

sembrare l'ennesimo balzello imposto a un settore industriale in profonda crisi è in realtà un'occasione di miglioramento sia dal punto di vista dell'ambiente, sia anche, e soprattutto, da quello della gestione economica.

Con l'audit si "fotografano" infatti i consumi energetici dell'azienda e si individuano interventi di miglioramento che, con investimenti anche piccoli, consentono risparmi notevoli, tenuto conto che per

un'azienda energivora la maggior parte dei costi sono imputabili ai combustibili e all'energia elettrica. In un tempo relativamente breve i risparmi ottenuti possono ripagare ampiamente i costi sostenuti per l'audit energetico, per gli investimenti messi in atto per il miglioramento e per la certificazione del sistema di gestione. Se infatti il risparmio si ottiene con una modifica delle "abitudini" dell'azienda, per essere certi che le nuove buone abitudini vengano mantenute è necessario mettere in atto un sistema di controllo e la soluzione migliore per ottenere questo risultato è un sistema di gestione sviluppato secondo le indicazioni della norma Iso 50001 (sistemi di gestione dell'energia).

La certificazione Iso 50001

Il sistema di gestione dell'energia si concentra su come gli aspetti energetici più significativi - individuati attraverso la diagnosi energetica - vengono tenuti sotto controllo e migliorati. La certificazione, che prevede una valutazione periodica da parte di un ente terzo, fornisce due tipi di garanzie:

- l'efficacia del sistema di gestione viene verificata da un "occhio" indipendente in grado di cogliere i punti di debolezza;
- la consapevolezza di un controllo periodico da parte di un ente esterno rende più attente e responsabili tutte le persone coinvolte nell'applicazione del sistema.

ICMQ, anche sulla base dell'esperienza maturata attraverso le certificazioni Iso 50001 già rilasciate, ha avviato una collaborazione con Andil finalizzata a sviluppare una linea guida per l'applicazione del sistema di gestione dell'energia al settore laterizi.

Massimo Cassinari

"Quello che può sembrare l'ennesimo balzello è in realtà un'occasione di miglioramento e di risparmio"

Novità da Bruxelles sul Cpr

Durante i primi mesi del 2014 la Commissione europea ha introdotto una serie di novità concernenti l'attuazione del Regolamento Prodotti da costruzione UE305/2011 (Cpr). Del regolamento **157/2014** – sulle condizioni per mettere a disposizione le dichiarazioni di prestazione (Dop) esclusivamente tramite sito web - si è già trattato nello scorso numero di ICMQ Notizie.

A questo primo atto delegato (si chiama così perché il Parlamento della Comunità europea emanando il Cpr ha delegato alla Commissione europea la promulgazione di alcune disposizioni attuative) se ne sono aggiunti altri due.

Chiarezza sui compiti di produttore e organismo notificato

Il regolamento **568/2014**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea n°157/2014, riguarda la riscrittura dell'Annex V del Cpr, che concerne la distribuzione dei compiti tra produttore ed organismo notificato nell'applicazione dei metodi di valutazione e verifica di costanza della prestazione (Avcp), ai fini del rilascio dei certificati per la marcatura Ce.

Con la nuova versione dell'Annex V la Commissione ha inteso rendere ancora più esplicito il fatto che, anche nei casi di applicazione dei sistemi 1+ e 1, l'ente notificato non rilascia una certificazione di

prodotto, pertanto la responsabilità della costanza della prestazione dei prodotti immessi sul mercato è a totale carico del produttore. Si è voluto ulteriormente ribadire questo concetto, peraltro già presente nel Cpr, rimarcando anche il fatto che l'attività di sorveglianza da parte dell'ente notificato non è costante (ovvero l'ente notificato non è sempre presente durante le fasi di produzione), bensì continuativa, tramite le visite di mantenimento della certificazione, solitamente con frequenza annuale.

“Tutti i documenti citati nell'articolo sono disponibili sul sito www.icmq.org”

Semplificazione della dichiarazione di prestazione

Il regolamento **574/2014**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea n°159/2014, riguarda correzioni all'Annex III del Cpr, concernente il modello base di dichiarazione di prestazione Dop, volte alla semplificazione. Queste le principali novità rispetto alla precedente versione dell'Annex III:

- eliminazione del punto riferito al “numero di tipo, lotto, serie o qualunque altro elemento che consenta l'identificazione del prodotto da costruzione ...”;
- maggiore flessibilità nella redazione della Dop, in quanto è possibile utilizzare un layout differente, presentare insieme alcuni punti del modello, presentare i punti del modello in un ordine differente o tramite tabelle, omettere i punti non rilevanti, presentare i punti senza numerazione, rilasciare una singola Dop riferita a differenti variazioni di un prodotto-tipo;
- presenza di numerose note esplicative del contenuto dei vari punti, che dovrebbero eliminare le eventuali incertezze nella compilazione.

Faq e obiettivi al 2017

Si segnala inoltre l'emissione, sempre da parte della Commissione europea, di tre documenti contenenti le Faq (*Frequently Asked Questions* – domande poste di frequente) relative ai tre regolamenti attuativi di cui sopra.

Infine, è stato pubblicato un documento con la “road-map” per l'implementazione del Cpr, sul quale sono riportati gli obiettivi già conseguiti e quelli programmati fino agli inizi del 2017.

In particolare, è opportuno segnalare l'emissione di un rapporto sulle sostanze pericolose presenti nei prodotti da costruzione. Questo documento secondo la road-map dovrebbe essere già stato adottato dalla Commissione nello scorso mese di maggio e se ne attende quindi a breve la pubblicazione.

I link a tutti i documenti citati nell'articolo sono disponibili sul sito www.icmq.org nella pagina “download – pubblicazioni”.

Igor Menicatti

Le ispezioni pre-imbarco delle merci

Nello scambio delle merci sui mercati internazionali vengono sempre più spesso richieste le ispezioni “Pre-shipment”, ovvero i controlli da effettuare su merci e prodotti di ogni genere prima della spedizione.

ICMQ, in qualità di organismo di ispezione di parte terza indipendente, svolge questo tipo di

attività prevalentemente, ma non solo, nel campo dei prodotti da costruzione, avvalendosi di ispettori qualificati a seconda del settore di appartenenza delle merci da verificare.

Le ispezioni vengono svolte una volta ultimata la produzione, quando i prodotti, o una parte di essi, sono stati imballati e dunque pronti per la spedizione. Attraverso una campionatura dei prodotti da controllare vengono accuratamente verificate la conformità e l'integrità della fornitura nel rispetto dell'ordine del cliente e dei

requisiti di contratto.

Nello specifico, vengono verificati a campione le dimensioni, i colori, l'aspetto, le quantità, le caratteristiche dell'imballo.

“Le ispezioni vengono svolte quando i prodotti sono imballati e dunque pronti per la spedizione”

Una garanzia per tutti gli operatori coinvolti

Un servizio aggiuntivo è l'assistenza ad eventuali prove sui materiali o su parti delle merci da imbarcare, effettuate presso laboratori specializzati.

L'esito delle prove viene quindi certificato da ICMQ per gli usi richiesti.

Un ulteriore servizio aggiuntivo è la verifica di rispondenza della merce a norme, standard tecnici e regolamenti specifici in relazione al paese di destinazione.

L'ispezione garantisce dunque che la fornitura

soddisfi le esigenze e le richieste del cliente, che quanto riportato nei documenti accompagnatori della merce sia corretto e che i prodotti non presentino evidenti difetti di produzione o di imballaggio.

Questo costituisce garanzia e tutela per gli operatori coinvolti (importatori ed esportatori, agenzie, banche, assicurazioni, governi, organizzazioni internazionali) durante il trasferimento delle merci, con riduzione dei rischi connessi. L'iter di ispezione prevede nella generalità dei casi un esame documentale, un audit presso l'impianto di produzione e imballaggio della merce, l'assistenza ad eventuali prove e la loro successiva valutazione, la stesura del rapporto di audit ed infine l'emissione del relativo certificato di ispezione, entrambi in lingua secondo le specifiche richieste.

Stefano Sudati

Sostenibilità

Caratteristiche acustiche dei pannelli prefabbricati in calcestruzzo

Nello scorso n. 70 abbiamo illustrato nel dettaglio lo schema di certificazione volontaria approntato da ICMQ per misurare le caratteristiche di fonoisolamento acustico dei pannelli prefabbricati in calcestruzzo.

Lo schema ha tra i suoi punti di forza l'economicità e la facilità applicativa, grazie all'impiego del metodo di misura sperimentale denominato “metodo Nilsson”, sviluppato dal Laboratorio di acustica applicata dell'Università di Brescia in collaborazione con Anders Nilsson del Kth (Royal Institute of Technology) di Stoccolma. Il metodo consente di pervenire al valore dell'indice di potere fonoisolante (R_w) in modo più accurato rispetto alla semplice

applicazione della legge di massa, impiegando una metodologia di prova *in situ* logisticamente poco impegnativa, alternativa alle prove di laboratorio condotte in doppia camera riverberante secondo la norma Iso 10140-2.

Certificabili anche i pannelli alleggeriti

In virtù della validazione operata sulla metodologia di prova, ICMQ aveva sin qui reso disponibile ai produttori il proprio servizio di certificazione unicamente per le tipologie di pannelli prefabbricati in calcestruzzo pieni e di pannelli prefabbricati a taglio termico alleggeriti. La prosecuzione dell'attività di sperimentazione in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria meccanica e industriale dell'Università degli Studi di Brescia rende ora possibile applicare la metodologia di prova – e quindi il servizio di certificazione ICMQ – anche alla famiglia dei pannelli prefabbricati alleggeriti. Per ottenere questo risultato, conservando lo stesso impianto del metodo di prova e quindi inalterati i suoi vantaggi, i tecnici hanno dovuto individuare una diversa modalità di conduzione della misurazione rispetto a quella già adottata in passato (metodo della misurazione della frequenza naturale), denominata “metodo per punti discreti”, che si è rivelata maggiormente idonea rispetto alle caratteristiche fisiche compositive del pannello alleggerito sottoposto a prova.

Un produttore di pannelli prefabbricati in calcestruzzo può quindi oggi offrire al mercato una più ampia gamma di prodotti certificati secondo lo schema ICMQ per le caratteristiche di fonoisolamento, normalmente le più richieste.

Manuel Mari



La parola agli Ambassador di Make It Sustainable: API NOVARA, VCO E VERCELLI

Proseguiamo le interviste ai soggetti – enti, associazioni – cui ICMQ Istituto ha rilasciato il marchio Make It Sustainable Ambassador. Per l'Associazione delle piccole e medie industrie delle Province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli ci risponde il presidente **Gianmario Mandrini**.

La sostenibilità costituisce ormai la direzione più promettente per un nuovo sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macro economiche. Come interpreta questo cambiamento l'associazione da lei qui rappresentata?

L'obiettivo fondamentale dell'Unione europea, lo sviluppo sostenibile, è caratterizzato da una dimensione che è al tempo stesso economica, sociale e ambientale. La competitività e la sostenibilità sono concetti che si rafforzano a vicenda.

È la globalizzazione che ha unificato le sfide ambientali, sociali ed economiche che le aziende devono affrontare. Problemi come il degrado del proprio territorio si legano al cambiamento climatico, alla scarsità e ai costi delle risorse, ai gruppi di pressione, ai Comitati,

fattori che direttamente o indirettamente possono aumentare i rischi ed i costi di fare impresa.

Il nostro territorio, racchiuso dalla cornice delle Alpi, tra risaie e laghi, ricco di storia, racchiude un distretto di piccole e medie industrie tra le più innovative e di successo non solo in Italia ma in Europa e nel mondo. Sono aziende, a qualunque settore merceologico appartengano, abituate da anni a confrontarsi sui diversi mercati esteri, che sanno quanto sia importante la ricetta di un prodotto "Made in Italy" di qualità, progettato e costruito nel pieno rispetto di regole, capace di coniugare l'attenzione e la sicurezza nei confronti dei lavoratori e la sostenibilità ambientale, con programmi di miglioramento continuo.

Le imprese rappresentate da Api, circa 600 sulle Province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, hanno imparato a modificare il proprio modello di business per affrontare le sfide sociali ed ambientali e quindi trasformano queste sfide in opportunità per aumentare l'innovazione, la creazione di valore e la competitività.

Il nostro distretto, conosciuto in tutto il mondo per le eccellenze e l'unicità dei suoi prodotti, può

tutelare tali produzioni associandole alla sostenibilità e legalità del ciclo produttivo e del rapporto con gli stakeholder.

L'Api Novara, VCO e Vercelli che ho il piacere di guidare si ispira, condivide e ha fatto propri i principi di sostenibilità ambientale in tutte le sue iniziative, considerandoli un motore di sviluppo e di crescita, l'attenzione al locale per crescere sui mercati del mondo, portandoli in ogni tavolo di Governo e di discussione.

Quali sono le azioni concrete che l'associazione ha messo in campo verso i propri associati in coerenza col proprio ruolo di Ambassador?

Il riconoscimento del titolo di Make It Sustainable Ambassador è per noi di grande valore, perché rappresenta quel nostro modo di lavorare, portando l'attenzione sulla sostenibilità e sull'impegno a difesa dell'ambiente e del tessuto socio-economico del nostro territorio. È sulla comunicazione, sull'essere scuola imprenditoriale, di promozione e divulgazione dei principi dello sviluppo sostenibile che l'Api vuole giocare la sua parte. In occasione del workshop "Pmi: dalla riduzione dei costi di consumo energetico all'efficienza", tenutosi a Novara lo scorso 11 dicembre, abbiamo lanciato alle imprese del territorio un messaggio chiaro a favore della sostenibilità, presentando il progetto Make It Sustainable e i valori e principi ai quali si ispira.

In quell'occasione abbiamo fatto il punto sui servizi e gli strumenti che le aziende possono mettere in campo per generare da subito risultati in termini di riduzione dei consumi energetici e dell'uso di risorse, di ottimizzazione dei processi produttivi e di consapevolezza tra i

"I principali clienti esteri hanno la sostenibilità al centro delle proprie strategie di sviluppo e chiedono anche ai fornitori di adottare politiche e prodotti sostenibili"





dipendenti. Obiettivo è produrre risparmi medi di energia ed emissioni CO2 generando risorse che vengano reinvestite anche nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi e sostenibili. Con le imprese continuiamo a portare avanti iniziative volte a promuovere forme di riutilizzo e riuso - all'interno dello stesso processo produttivo o di altri - di scarti di produzione e/o rifiuti, spesso facendo rete e business tra le stesse imprese del territorio. Abbiamo promosso servizi di check-up ed audit energetici per fornire alle imprese un quadro completo di azione e di sviluppo sostenibile dell'energia. Abbiamo fornito servizi per l'adozione in modo efficiente di sistemi fotovoltaici, realizzati sulle reali necessità aziendali, da collocarsi quale copertura dei capannoni industriali; azioni che hanno portato anche alla rimozione di migliaia di mq di tetti in cemento-amianto, alla ristrutturazione ed efficienza energetica di involucri industriali. Come Api inoltre continuiamo a valorizzare iniziative e attività specifiche di sostenibilità ambientale tra e per le imprese, unendo ai loro sforzi importanti i nostri; i distretti industriali che abbracciano il nostro territorio hanno infatti una forte vocazione all'esportazione e i loro principali clienti hanno posto i temi della sostenibilità al centro delle proprie strategie di sviluppo e si impegnano a ridurre

progressivamente il loro impatto ambientale. Per raggiungere i loro obiettivi richiedono la collaborazione dei fornitori, chiedendo di adottare politiche e prodotti sostenibili.

A suo parere, qual è il livello di sensibilità sul tema della sostenibilità? Quale ricezione e adesione si attende dai vostri interlocutori?
Il tema della sostenibilità non è mai stato percepito così importante come ora e lo sarà sempre più. Stiamo assistendo ad una vera rivoluzione ambientale, così come ci dicono i dati e le ultime indagini. In Italia il raggiungimento di traguardi importanti nel settore della cosiddetta Green economy ha superato addirittura la Germania, tradizionalmente considerata il campione in questo ambito, ma tutto ciò è avvenuto in modo inconsapevole. Si tratta di fare sistema, perché è la strada giusta per le nostre imprese. Api, con il proprio Collegio costruttori Unionedili, è rappresentativa di più di 120 aziende edili per oltre 1.300 addetti e anche in questo contesto, nella valorizzazione dei servizi e dei cantieri, agisce perché siano gestiti e realizzati secondo principi di sostenibilità.

A Genova un master per la sostenibilità

La Regione Liguria ha approvato lo scorso marzo il progetto "Er_Building", finalizzato alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nel settore della green economy. Il progetto impatta sulla filiera dell'efficientamento e risparmio energetico per l'impresa e per il *building* e sulla filiera delle energie rinnovabili, coinvolgendo 60 giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni. Agisce sull'intero territorio regionale e vede la partecipazione delle scuole edili della Regione Liguria (La Spezia, Genova e Savona), di Ance Genova, dell'Unione industriali della Provincia di Savona e dell'Università degli Studi di Genova. Quest'ultima ha individuato, quale azione formativa di accompagnamento, l'istituzione di un master universitario di II livello dal titolo: "Progettista edile - Esperto in efficientamento energetico e sostenibilità per il building" e della durata di 1500 ore. L'offerta formativa prevede diversi moduli, tra i quali "Certificazione nazionale e internazionale".

Il contributo di ICMQ

Mettendo il suo know-how al servizio della cultura sostenibile ICMQ partecipa a questa importante iniziativa e svolge con i propri tecnici docenze sui seguenti argomenti:

- il mondo della certificazione e dell'accreditamento;
 - la sostenibilità in edilizia;
 - il nuovo Regolamento europeo: i requisiti delle opere e la sostenibilità;
 - la certificazione della sostenibilità degli edifici;
 - la certificazione della sostenibilità delle infrastrutture;
 - le Etichette ambientali;
 - la Dichiarazione ambientale di prodotto Epd;
 - la certificazione di prodotto;
 - la certificazione di prodotto sostenibile;
 - la certificazione della sostenibilità dei processi.
- Gli argomenti sono ricchi e il tempo a loro dedicato (16 ore) è utile ai destinatari per conoscere il mondo variegato della certificazione e le nozioni basilari degli aspetti legati alla sostenibilità. Per informazioni sulle modalità di iscrizione al master è possibile inviare un'email a e.giacchino@esesvit.it, n.patrone@scuolaedilegenovese.it o megna@arch.unige.it

Ugo Pannuti

Edifici sostenibili: la certificazione Breeam

BREEAM

The world's leading design and assessment method for sustainable buildings

Sviluppato in Inghilterra nel 1990 ad opera del Building Research Establishment (Bre), il sistema Breeam (Building Research Establishment Environmental Assessment Method) costituisce uno dei sistemi di valutazione ambientale degli edifici più diffusi a livello internazionale; vanta infatti ad oggi circa

“Breeam vanta ad oggi circa 250mila interventi certificati e oltre un milione di progetti registrati in corso di valutazione”

250mila interventi certificati e oltre un milione di progetti registrati in corso di valutazione.

Breeam rappresenta uno standard di riferimento per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili e

costituisce una delle misure più complete e ampiamente riconosciute a livello europeo di prestazione ambientale di un edificio. Il protocollo incoraggia progettisti, clienti e tutti i soggetti coinvolti nell'ambito delle costruzioni a focalizzare l'attenzione su una nuova concezione dell'edilizia basata sul basso impatto ambientale, minimizzando i fabbisogni energetici.

Come funziona il sistema

Il protocollo Breeam è basato su un sistema a rating semplice e chiaro impostato rispetto ad una vasta gamma di categorie e criteri energetici ed ambientali in grado di offrire agli operatori:



- riconoscibilità nel mercato edilizio;
- garanzia che i migliori principi di bioedilizia siano incorporati nell'edificio attraverso un approccio olistico;
- nuovi stimoli progettuali nel trovare soluzioni innovative che minimizzino l'impatto ambientale;
- una qualità edilizia superiore a quella delle normative vigenti;
- uno strumento in grado di contribuire all'abbassamento dei costi di manutenzione/gestione e di migliorare le condizioni ambientali indoor.

A partire dall'anno di debutto con la prima versione relativa agli edifici per il terziario, Bre ha adeguato lo schema di valutazione ad una serie di tipologie edilizie: uffici di nuova costruzione e uffici esistenti, supermercati, unità industriali e nuove abitazioni con la creazione di diversi standard.

Per ottenere la certificazione Breeam, rilasciata da Bre attraverso l'ausilio di certificatori qualificati dall'ente, è necessario valutare e dimostrare il livello di sostenibilità dell'immobile in base ai crediti acquisiti all'interno di circa 70 ambiti diversi nelle seguenti categorie:

Management, Health & Wellbeing, Energy, Transport, Water, Materials, Waste, Land Use & Ecology, Pollution ed Innovation.

I crediti vengono assegnati in base al livello di performance; il punteggio ottenuto in ogni categoria viene poi ponderato per rispecchiare l'effettiva importanza di ogni categoria. I punteggi ponderati vengono quindi sommati e il punteggio finale tradotto in una valutazione: Pass, Good, Very Good, Excellent o Outstanding.

L'assistenza di ICMQ

ICMQ è in grado di supportare, in tutte le fasi del processo di certificazione Breeam, il committente, il team di progettazione o il general contractor attraverso un servizio completo di assistenza tecnico-procedurale svolto da personale esperto, caratterizzato da esperienza diretta per quanto riguarda sia la fase di progettazione, sia quella di costruzione. Il team Breeam di ICMQ dispone dunque di tutte le competenze tecniche specifiche necessarie per portare a termine con successo l'iter di certificazione, attraverso le seguenti attività:

- supporto nella gestione complessiva degli obiettivi di prestazione ambientale della certificazione richiesti dal committente;
- attuazione di pratiche e procedure, elaborazione e compilazione dei documenti richiesti dagli obiettivi specifici della certificazione Breeam e necessari a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti per i vari crediti

- perseguiti, comprese le schede di sottomissione da fornire a Bre;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento e avanzamento con la direzione lavori;



- attività formative e informative sulle tematiche tecnico-operative Breeam;
- attività di controllo e verifica di tipo ambientale nell'ambito del cantiere ai fini della certificazione;
- supporto al piano di approvvigionamento dei materiali da costruzione sulle tematiche Breeam e monitoraggio dei materiali installati;
- supporto all'ufficio acquisti per le richieste di offerta di fornitura e per la raccolta dei dati sui materiali e prodotti.

I vantaggi di Breeam

Breeam può essere uno strumento funzionale a:

- **proprietari, finanziatori e costruttori**, per promuovere le performance di sostenibilità dei loro edifici attraverso uno strumento di comunicazione immediato, completo, e riconoscibile sul mercato;
- **agenzie immobiliari**, per sottolineare le credenziali e i vantaggi economico/ambientali a potenziali acquirenti e inquilini;
- **team di progettazione**, per migliorare le prestazioni dei loro edifici ed ampliare le proprie competenze ed esperienze nell'ambito della sostenibilità ambientale;
- **gestori**, per ridurre i costi operativi, monitorare e ove possibile migliorare le prestazioni degli edifici, formare il personale addetto alla manutenzione e sviluppare piani d'azione in fase di gestione.

Enrica Roncalli

Il caso: edificio per uffici a Milano

Da aprile 2013 ICMQ effettua per conto di Progetto Cmr Srl servizi di assistenza utili al perseguimento della certificazione Breeam di un edificio in via S. Prospero, nel centro di Milano, secondo lo standard "International Europe Commercial 2009: Office". Il team Breeam ICMQ svolge il ruolo di coordinatore nei confronti del cliente al fine di garantire la corretta esecuzione dei servizi e i tempi per l'esecuzione delle attività concordati in base alla programmazione dei lavori di costruzione.

Questa interazione operativa è stata messa in atto fin dalle prime fasi del lavoro, con la ricerca e raccolta dei dati e dei documenti, la verifica della "checklist" dei crediti, la gestione di tutte le informazioni utili al perseguimento della certificazione Breeam di livello Very Good.

Il servizio svolto comprende le principali attività:

- assistenza nelle procedure tecnico-operative necessarie al perseguimento della certificazione;
- attività di *commissioning*, che sinteticamente consiste nel verificare che gli impianti siano realizzati in modo conforme agli intendimenti progettuali e forniscano le prestazioni attese dalla proprietà, inclusa la fornitura della figura di *Commissioning Manager* di comprovata esperienza;
- assistenza alle tematiche ambientali attraverso il coinvolgimento di un ecologo esperto di comprovata esperienza;
- compilazione, in base ai dati e alle informazioni generati dal team di progettazione, di tutte le schede di valutazione dei crediti;
- verifica dei requisiti dei materiali da costruzione;
- presenza in cantiere e audit periodici finalizzati alla raccolta delle evidenze necessarie alla certificazione.

ICMQ, grazie alla propria esperienza maturata sul campo, è dunque impegnata in attività sia progettuali a supporto delle varie figure professionali, sia di controllo e gestione di un cantiere sostenibile con tutte le problematiche legate alle diverse fasi del ciclo costruttivo.

Lca come strumento di miglioramento

Il risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile sono oggi modelli di riferimento della nostra società e un imprenditore attento deve essere pronto di fronte a una delle sfide che il mondo ci pone davanti: salvaguardare le risorse e minimizzare gli impatti ambientali.

Gli strumenti per farlo ci sono: lo studio del ciclo di vita di un prodotto Lca (Life Cycle Assessment) mette a disposizione del produttore

una metodologia di analisi dei propri processi dalla “culla alla tomba”, cioè dall'estrazione delle materie prime alla dismissione del prodotto, passando attraverso le fasi di produzione e uso, alla ricerca degli sprechi e delle possibilità di ottimizzazione e risparmio.

Lo studio Lca, il più delle volte,

viene presentato al mercato sotto forma del documento Epd (Dichiarazione ambientale di prodotto), che restituisce in forma comunicativa le prestazioni ambientali di un prodotto, aumentandone la visibilità e l'accettabilità sociale.

La garanzia di terza parte indipendente

Una convalida di parte terza, quale ICMQ, della Epd o dello studio Lca diventa un importante strumento di valorizzazione della coscienza ambientale del produttore, dei suoi investimenti in termini di risparmio energetico e delle caratteristiche ambientali dei propri prodotti. L'ente indipendente infatti attesta la correttezza dei metodi utilizzati e la veridicità dei dati contenuti.

Senza contare che Lca e Epd sono aspetti premianti dei sistemi di rating per edifici sostenibili (ad esempio Leed). Qualora siano presenti, oppure vi sia una convalida di parte terza di aspetti ambientali quali la *carbon footprint* o il contenuto di materiale riciclato, possono essere utilizzate per ottenere crediti

Leed senza necessità di ulteriori attestazioni di veridicità.

È un grande vantaggio, per il produttore, poter partecipare alla sostenibilità dell'edificio e, nel contempo, conoscere e comprendere, mediante lo studio Lca, gli impatti ambientali del prodotto, in modo da poter implementare i miglioramenti necessari per ridurli, nelle opportune fasi del ciclo di vita, riducendo anche i relativi costi.



Le fasi dello studio del ciclo di vita

Lo studio Lca prevede quattro fasi:

- fase di **Definizione degli obiettivi**, all'interno della quale si definiscono i confini dello studio e il livello di dettaglio;
- fase di **Inventario** (Life Cycle Inventory – Lci), nella quale si raccolgono i dati di input e output per un prodotto nel suo ciclo di vita, utili per definire gli impatti ambientali (ad esempio si considerano il trasporto, l'energia impiegata, l'acqua consumata per un prodotto come input e le emissioni di gas serra come output);
- fase di **Verifica** degli impatti ambientali (Life Cycle Impact Assessment – Lcia), nella quale si finalizza la comprensione e la valutazione dell'entità e del significato dei potenziali impatti ambientali di un prodotto durante tutto il ciclo di vita;
- fase di **Interpretazione**, nella quale i risultati del Lci e del Lcia sono valutati in relazione agli obiettivi dell'imprenditore e al campo di applicazione definito.

L'Epd dei prodotti da costruzione

Nel settore delle costruzioni esiste la norma En 15804 “Sostenibilità delle costruzioni - Dichiarazioni ambientali di prodotto – regole chiave di sviluppo per categoria di prodotto”, che descrive quali fasi del ciclo di vita sono da considerare nello sviluppo di una Epd e quali processi sono da includere, nonché i parametri da dichiarare e i modi in cui sono raccolti e comunicati.

Essa include le regole per il calcolo d'inventario e la valutazione di impatto nell'analisi del ciclo di vita, alla base della Epd.

Le fasi del ciclo di vita di un prodotto da costruzione, che possono essere analizzate e ottimizzate sono:

- fase di **produzione**: estrazione delle materie prime, trasporto, produzione;
- fase di **costruzione**: trasporto, installazione;
- fase di **uso**: uso, mantenimento, riparazione, sostituzione, ristrutturazione;
- fase di **fine vita**: demolizione, trasporto, trattamento rifiuti, smaltimento.

Ricordiamo, inoltre, alcuni tra gli impatti ambientali che la norma prescrive di determinare:

- emissioni di gas ad effetto serra;
- emissioni di gas responsabili della distruzione fascia d'ozono;
- consumo di risorse rinnovabili e non con contenuto energetico;
- uso di materie prime secondarie;
- consumo di risorse idriche;
- consumo di elettricità;
- materiali riciclati.

Per saperne di più

Per aiutare i produttori ad affacciarsi al mondo della sostenibilità e del ciclo di vita, ICMQ ha organizzato lo scorso 12 maggio un corso dal titolo "Il ciclo di vita di un prodotto e la dichiarazione ambientale", tenuto da uno dei massimi esperti sul tema, che ha affrontato le tematiche del fenomeno del *greenwashing*, delle dichiarazioni ambientali, del documento Epd e degli indicatori ambientali. È stato, inoltre, illustrato un caso pratico di calcolo degli impatti ambientali nel ciclo di vita di un prodotto. Il corso è stata un'utile occasione per gli addetti ai lavori di confrontarsi sulle tematiche ancora poco discusse del ciclo di vita e di valutare l'interesse verso strumenti di marketing quali

l'Epd. Considerato l'interesse suscitato, il corso sarà ripetuto nel prossimo mese di ottobre. Per chi vuole approfondire queste tematiche esiste inoltre il seguente apparato normativo:

- Uni En Iso 14040 "Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Principi e quadro di riferimento" (che non descrive nel dettaglio la tecnica di valutazione, né le metodologie per le singole fasi del ciclo di vita);
- Uni En Iso 14044 "Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida".

Gli esperti ICMQ sono comunque a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie.

Ugo Pannuti

Gbc Italia rinnova gli organi di governo



Si sono svolte lo scorso 9 giugno le elezioni per il rinnovo degli organi di governo di Green Building Council Italia, l'associazione che raggruppa le aziende che

fanno della sostenibilità in edilizia un requisito di primo piano nella propria attività.

Il nuovo Consiglio di indirizzo di Gbc Italia è composto da 20 membri, allo scopo di favorire un'adeguata rappresentanza dei soci che ad oggi sono più di 400. Secondo quanto previsto dallo Statuto dell'associazione, due membri sono stati nominati dal socio promotore (Habitech - Distretto tecnologico Trentino): Thomas Miorin e Tommaso Dal Bosco; tre sono stati eletti dai soci fondatori: Michela Chiogna (Trentino Sviluppo), Giovanni Debiassi (Ance Trento) e Manuela Ojan (Italcementi).

Gli altri quindici consiglieri sono stati eletti dai soci mediante votazione sulla base delle 36 candidature pervenute. In assemblea hanno esercitato il loro diritto di voto 202 soci che hanno eletto i seguenti consiglieri: Francesco Bedeschi, University of Arkansas Rome Study Center; Nadia Boschi, Lend Lease Srl; Andrea Contri, Confindustria Ceramica; Giovanni Fabris, Welldom Srl; Massimiliano Fadin, Fresia Alluminio Spa; Edo Grassi, Essedi Strategie d'Impresa Srl; Marco Mari, Bureau Veritas Italia Spa; Andrea Martinez, Sinloc; Diego Mingarelli, Pegaso Management di Castignani S. & C. Sas; Bruno Rossetti, Saint-Gobain Ppc Spa; Gianni

Silvestrini, Italcementi Spa; Stefano Torresani, Sws Engineering Spa; Luca Visintin, Pvb Solutions Spa; Mario Zambrini, Ambiente Italia Progetti Srl; Mario Zoccatelli, Quality Net Srl.

Il nuovo Comitato esecutivo

Successivamente, nella sua prima seduta tenutasi il 27 giugno, Il nuovo Cdi ha eletto al proprio interno i membri del nuovo Comitato esecutivo, organo che provvede all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'associazione. Esso è ora composto da Nadia Boschi, Thomas Miorin, Manuela Ojan e Gianni Silvestrini, che è stato nominato presidente, mentre vicepresidente è Nadia Boschi.

Il neo presidente, già direttore scientifico di Kyoto Club, ha dichiarato: "L'edilizia dovrà affrontare sfide ambiziose anche in relazione agli obiettivi europei energetici e ambientali. La trasformazione del mercato che avverrà può rappresentare una grande opportunità per le imprese del settore e di tutto l'indotto. Gbc Italia in questo contesto potrà fornire un grande supporto sia nei confronti delle imprese del settore, sia per le istituzioni per spingere verso la qualità energetica e ambientale."

Il presidente uscente Mario Zoccatelli saluta e ringrazia tutti: "Sono stati anni faticosi ma appassionanti. Spero che ciascuno abbia tratto almeno quanto ha dato. Auguri a ciascuno di noi e a tutto il Gbc Italia di giornate e vite interessanti. Un augurio di buon lavoro va anche al nuovo direttivo per servire l'associazione in ruoli impegnativi e sfidanti."

Al nuovo presidente Silvestrini e all'intero Cdi vanno i migliori auguri di buon lavoro anche da parte di ICMQ!

Alberto Lodi

ICMQ accreditato per la certificazione dei saldatori

Liter per l'accreditamento presso Accredia per la certificazione dei saldatori e dei procedimenti di saldatura si è concluso lo scorso 13 maggio ed ora ICMQ opera nel settore, certificando i saldatori in conformità alle seguenti norme:

- En Iso 9606.1: Prove di qualificazione dei saldatori. Saldatura per fusione.
Parte 1: Acciai;
- En Iso 9606.2: Prove di qualificazione dei saldatori. Saldatura per fusione.
Parte 2: Alluminio e leghe di alluminio;
- En Iso 9606.3: Prove di qualificazione dei saldatori. Saldatura per fusione.
Parte 3: Rame e leghe di rame;
- En Iso 9606.4: Prove di qualificazione dei saldatori. Saldatura per fusione.
Parte 4: Nickel e leghe di nickel;
- En Iso 9606.5: Prove di qualificazione dei saldatori. Saldatura per fusione.
Parte 5: Titanio e leghe di titanio, zirconio e leghe di zirconio;

“ICMQ offre servizi per la qualifica delle saldature, la certificazione dei saldatori e la marcatura Ce delle strutture metalliche”

- Uni En Iso 14732: Personale di saldatura. Prove di qualificazione degli operatori di saldatura per la saldatura a fusione e dei preparatori di saldatura a resistenza, per la saldatura completamente meccanizzata ed automatica di materiali metallici.

ICMQ certifica inoltre i procedimenti di saldatura, in conformità alle seguenti norme:

- Uni En Iso 15613: Specificazione e qualificazione delle procedure di saldatura per materiali metallici - Qualificazione sulla base di prove di saldatura di pre-produzione;

- Uni En Iso 15614.1: Specificazione e qualificazione delle procedure di saldatura per materiali metallici - Prove di qualificazione della procedura di saldatura - Parte 1: Saldatura ad arco e a gas degli acciai e saldatura ad arco del nichel e leghe di nichel;
- Uni En Iso 15614.2: Specificazione e qualificazione delle procedure di saldatura per materiali metallici - Prove di qualificazione della procedura di saldatura - Parte 2: Saldatura ad arco dell'alluminio e delle sue leghe.

Un servizio per operatori e aziende

Avvalendosi della propria rete di organismi di valutazione (Odv) distribuiti sul territorio nazionale, ICMQ può ora rispondere alle esigenze degli operatori che intendono documentare la propria competenza professionale, ma soprattutto può fornire un servizio completo alle aziende di carpenteria metallica offrendo un “pacchetto” di servizi:

- patentino dei saldatori;
- qualifica dei procedimenti di saldatura;
- marcatura Ce dei prodotti ad uso strutturale secondo la norma En 1090-1 (obbligatoria dal 1° luglio 2014);
- certificazione in conformità alla norma Iso 3834 che definisce i “requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici”.

Giuseppe Mangiagalli



Schema ICMQ-Aicarr per manutentori impianti di condizionamento



Il 5 ottobre 2006 la conferenza permanente Stato Regioni ha sancito un accordo (poi pubblicato in G.U. il successivo 5 novembre) sul documento "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti

di climatizzazione" che si applica a tutti gli impianti di trattamento dell'aria a servizio di ambienti di lavoro chiusi, destinati a garantire il benessere termo-igrometrico degli occupanti, il ricircolo e la qualità dell'aria. Il documento integra le indicazioni delle leggi

regionali, delle linee guida nazionali e delle norme tecniche in materia, fornendo al datore di lavoro indicazioni pratiche per la valutazione e

"Il datore di lavoro è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e pulitura degli impianti di aerazione attraverso personale adeguatamente formato"



gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria e per la pianificazione degli interventi di manutenzione. Infatti, in base all'art. 64 del d.lgs. 81/2008, il datore di lavoro è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e pulitura degli impianti di aerazione; è tenuto, quindi, a far eseguire gli interventi di pulizia e manutenzione mediante un'ispezione visiva e, se necessaria, un'ispezione tecnica.

Il compito, che non ha una periodicità predeterminata ma è programmabile in base agli esiti delle ispezioni precedenti, è affidato a personale incaricato della manutenzione ordinaria, che dev'essere "adeguatamente formato".

Due livelli di formazione

Le Linee guida definiscono, all'art. 3, i requisiti per la formazione e qualificazione del personale, suddiviso in due categorie:

- categoria B: formazione per operazioni semplici, riferita al personale che effettua semplici operazioni di igiene ed ispezione sul sistema di condizionamento dell'aria (manutenzione e riparazione);
- categoria A: formazione dei responsabili dell'igiene, riferita al personale con incarichi di responsabilità circa il controllo dell'igiene sui sistemi impiantistici (ispezione).

Per poter documentare la formazione e la preparazione teorica e pratica di queste figure professionali, ICMQ in collaborazione con Aicarr (che, tra l'altro, ha contribuito alla stesura delle Linee guida stesse) ha sviluppato uno schema di certificazione che prevede una verifica delle competenze mediante un esame scritto e orale, al termine del quale viene rilasciato un certificato. La formazione propedeutica, necessaria per accedere all'esame, viene erogata da Aicarr avvalendosi della pluriennale ed autorevole esperienza nel settore dell'impiantistica.

Tutte le informazioni relative ai corsi e agli esami di certificazione sono disponibili direttamente sul sito di Aicarr (www.aicarr.com).

Giuseppe Mangiagalli



Privacy: formazione, informazione, certificazione

Cersa sviluppa ed eroga corsi di informazione e formazione sulle tematiche proprie del sistema delle certificazioni e sulle normative d'interesse dei principali settori economici.

Il catalogo delle iniziative si arricchisce di nuovi argomenti che offrono spunti di approfondimento organizzativo e gestionale; sono di supporto per intraprendere scelte, decisioni operative, sviluppi gestionali. Particolare attenzione è dedicata alla **protezione dei dati personali**.

Cersa ha organizzato un corso di informazione "Le nuove frontiere della privacy – Sistema di gestione e novità europee" che ha ricevuto molti consensi nelle repliche di questa primavera. Quali le novità europee? Molte, hanno l'obiettivo di armonizzare la normativa adottata dagli Stati

membri e introducono aspetti gestionali innovativi in relazione allo sviluppo tecnologico della digitalizzazione sempre più spinta e sempre più presente nella quotidianità operativa delle organizzazioni e dei

cittadini.

E' di prossima emanazione il "Regolamento europeo e del Consiglio 2012/0011 concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati" che introdurrà significative novità nella gestione dei processi interessati da dati personali.

Il Regolamento prefigura che la gestione e la protezione dei dati personali (dalla raccolta all'oblio) dovranno essere organizzati per processi, con precise responsabilità organizzative, con sistemi di controllo e

registrazione dedicati. Si tratta di aspetti che incideranno in maniera significativa ed invasiva nella gestione del business di tutte le aziende.

Le novità del Regolamento

Tra le novità previste dal Regolamento, già per le organizzazioni di modeste dimensioni vi sarà l'obbligo di individuare una figura che assumerà precise responsabilità sui dati personali: il Data Protection Officer. Il Regolamento consente, in alcuni casi, che il Data Protection Officer assuma questo incarico anche da più aziende; in altri casi deve operare in esclusiva per una sola organizzazione e qualora assuma l'incarico da professionista il contratto non potrà avere una durata inferiore ai due anni.

Le responsabilità principali in capo al Data Protection Officer constano nel monitorare, valutare ed organizzare la gestione del trattamento di dati personali nel totale rispetto della normativa. Pur rispondendo direttamente al vertice aziendale, dovrà essere indipendente e possedere tutti gli strumenti che gli consentano di operare correttamente e far operare correttamente le aziende che ricorrono ai suoi servizi; sarà il punto di riferimento in materia di trattamento dei dati personali, anche con le autorità competenti.

Per queste responsabilità sono necessarie competenze giuridiche, informatiche e gestionali. I compiti che il Data Protection Officer è chiamato a svolgere sono dettagliati nel Regolamento e in riferimento ad essi Cersa, con il coinvolgimento di significative e competenti parti interessate che operano per affermare la cultura della tutela e della protezione dei dati personali nell'ambito dei relativi trattamenti, ha realizzato uno specifico schema per la certificazione delle competenze del Data Protection Officer in conformità alla norma Iso 17024:2012.

Luciano Riviaccio

"I compiti che il Data Protection Officer è chiamato a svolgere sono dettagliati nel Regolamento"



Legem: passi in avanti nell'Andra Pradesh

Continua il ciclo di incontri con istituzioni e autorità indiane per lanciare il progetto Legem. L'obiettivo è ambizioso: realizzare in India una "Human centric, sustainable and smart city" che diventi un elemento di valorizzazione e sviluppo per l'industria leggera italiana in India. Il 2 luglio scorso Cesare Saccani (amministratore delegato di ICMQ) e Sergio Sgambato (segretario generale della Indo Italian Chamber of Commerce) hanno incontrato il primo ministro dello stato dell'Andra Pradesh Chandrababu



Naidu. L'incontro è stato molto positivo e al termine Naidu ha dato la disponibilità a studiare il progetto e ha segnalato due aree in cui realizzarlo.

L'Andra Pradesh è uno stato dell'India nato ufficialmente il 1° giugno a seguito di una scissione; ha mantenuto lo stesso nome del vecchio Stato ma si è separato dal nuovo Stato del Telangana. Il nuovo Andra Pradesh ha dimensioni ridotte e una posizione molto favorevole a ridosso di Tamil Nadu e Karnataka. Le ambizioni di sviluppo del nuovo stato sono molto grandi e ci si aspetta, nel brevissimo periodo, un consistente rilancio delle opere infrastrutturali, prima fra tutte la città capitale che dovrà essere costruita ex novo. Nel piano di sviluppo è anche prevista la realizzazione di 6 nuove città; il programma si inserisce nel quadro di un programma nazionale, lanciato dal neo primo ministro Narendra Modi, che si propone di realizzare 100 nuove smart city in India entro 5 anni con l'intento di ridurre i flussi migratori interni e distribuire lo sviluppo economico in modo più equilibrato all'interno del paese. Nel frattempo aumentano le imprese italiane che aderiscono al progetto Legem con l'intento di aprire nuove opportunità di mercato in India grazie al traino di questo grande progetto di sistema promosso congiuntamente da Indo Italian Chamber of Commerce e Confindustria e con il supporto del ministero dello Sviluppo economico.

Sicurezza in Ambasciata e nei Consolati

ICMQ India ha ricevuto dall'Ambasciata d'Italia a Delhi, dai Consolati generali a Mumbai e Calcutta, dalle sedi dell'Istituto italiano di cultura e dall'Ice l'incarico di svolgere un riesame documentale sul Dvr (Documento di valutazione dei rischi) e un ciclo di Safety Audit sul campo per verificare lo stato della sicurezza nelle nostre sedi diplomatiche in India.

Come qualsiasi altra organizzazione, anche le sedi diplomatiche Italiane all'estero hanno infatti l'obbligo della conformità alla legge 81/2008 e successive modifiche. Considerando la specificità

della funzione, il ministero degli Esteri con il Dm 51/2012 ha emanato un regolamento per interpretare ed applicare i requisiti della legge 81/2008 tenendo conto delle normative locali e dello specifico profilo di responsabilità di un datore di lavoro che presenta caratteristiche diverse da altre organizzazioni.

ICMQ India ha messo a punto una specifica check list e una guida applicativa all'interpretazione della legge 81/2008 e del Dm 51/2012, integrata con i principali riferimenti normativi indiani in materia di tutela dei rischi elettrici, incendio e sismici.

Il ciclo di ispezioni presso le sedi diplomatiche italiane in India si svolge nel mese di luglio da un gruppo di ispettori qualificati e specializzati sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Accreditamento per la certificazione di prodotto

ICMQ India ha conseguito l'accreditamento in India da Nabc (National Accreditation Board for Certification Bodies) per la certificazione di prodotto in conformità alla norma Iso 17065. Si tratta di un traguardo fondamentale per poter continuare a effettuare la certificazione degli impianti di calcestruzzo in conformità allo schema rilasciato e gestito da Qci e Bmtpc.

In questi ultimi mesi il numero di impianti di produzione di calcestruzzo che si sono rivolti a ICMQ India per ottenere la certificazione è cresciuto rapidamente e sono già oltre 100 i siti da certificare entro la fine dell'anno. Dopo l'accreditamento per la certificazione di sistema qualità (Iso 17021) e per le ispezioni di terza parte indipendente (Iso 17020), si tratta del completamento di una strategia avviata sin dall'inizio dell'attività nel paese per qualificarsi attraverso la conformità a standard internazionali riconosciuti.

Cesare Saccani

Le nuove certificazioni ICMQ

Vengono di seguito riportate le certificazioni volontarie emesse da fine marzo a fine giugno.



Certificazione sistemi di gestione della qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 9001:2008 la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1359
Certificazioni attive	720
Unità produttive attive	1536

CO.E.S. COSTRUZIONI EDILI SCATTOLINI Srl

Sede operativa: Sona - fraz. Palazzolo VR
Costruzione di edifici
www.costruzioniscattolini.it

DE SIO LUCIO & CO. Srl

Sede operativa: Moliterno PZ
Produzione, lavorazione e trattamento di traverse ferroviarie in legno, legnami per scambi e traversine-ponte ferroviarie

F.I.M. SpA

Sede operativa: Monte S. Savino AR
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in c.a. e c.a.p.

LA CONCORDIA Società Coop. Soc. a r.l.

Sede operativa: Bovino FG
Servizi cimiteriali, pulizia strade, raccolta rifiuti

Estensioni

CALCESTRUZZI ZILLO SpA

Sede legale: Padova
UP: Este PD
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
www.calcestruzzizillo.it

COOPSETTE Soc. Coop. - Div. Strutture e Prefabbricazione

Sede operativa: Castelnovo sotto RE
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo; trasporto e montaggio di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo
www.coopsette.it

I.C.E.P. SpA

Sede operativa: Potenza
UP1: Moliterno PZ
UP2: Buccino SA
Produzione, lavorazione e trattamento di traverse ferroviarie in legno, legnami per scambi e traversine-ponte ferroviarie

STV CASTIGLIONI Srl

Sede operativa: Busto Arsizio VA
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo armato e precompresso

SUPERBETON SpA

Sede legale: Susegana Priula TV
UP: Arquà Polesine RO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
www.superbeton.com

UNICAL SpA

Sede legale: Casale Monferrato AL
UP1: Impianto Magliana - Roma
UP2: Impianto Guidonia - Guidonia Montecelio
UP3: Impianto Ardeatino - Roma
UP4: Impianto Tiberina - Roma
UP5: Impianto Prenestina - Roma
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
www.buzziunicem.it



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 3834-3 la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	15
Certificazioni attive	11
Unità produttive attive	12

I.C.M. Srl Industria Costruzioni Meccaniche

Sede operativa: Trento
Esecuzione di processi di saldatura in ambito civile/meccanico per realizzazione di strutture metalliche
www.icmlift.com



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 14001:2004, la situazione delle aziende con il sistema di gestione ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	205
Certificazioni attive	120
Unità produttive attive	163

Estensioni

COOPSETTE Soc. Coop.

Sede operativa: Castelnovo sotto RE
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo
UP: Cadelbosco di Sopra RE
Produzione di traverse ferroviarie prefabbricate - www.coopsette.it

SACCI SpA

Sede legale: Roma
UP: Greve in Chianti FI
Produzione di cemento tramite le fasi di ricevimento e frantumazione materie prime ed equivalenti, produzione farina cruda con essiccazione e macinazione, cottura, macinazione clinker ed eventuali altri componenti, stoccaggio cementi, insacco, carico mezzi per la spedizione; estrazione di marna da cemento con uso di esplosivo e mezzi meccanici, frantumazione primaria e trasporto del materiale allo stabilimento con nastri trasportatori - www.sacci.it



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Bs Ohsas 18001:2007, la situazione delle aziende con il sistema di gestione della sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse 140
 Certificazioni attive 113
 Unità produttive attive 145

Estensioni

BUZZI UNICEM SpA

Sede legale: Casale Monferrato AL
 UP: Barletta
 Produzione di cemento e leganti idraulici attraverso le fasi di ricevimento e stoccaggio materie prime, correttivi e combustibili, frantumazione materie prime, essiccazione macinazione miscela cruda, omogeneizzazione farina, cottura clinker, macinazione clinker e costituenti per cemento, deposito cemento in silo, insacco e palletizzazione, spedizione cemento (sfuso e in sacco) - www.buzziunicem.it

HOLCIM (ITALIA) SpA

Sede legale: Milano
 UP: Travedona Monate VA
 Estrazione di calcare con esplosivi, carico a mezzo escavatore cingolato, trasporto a mezzo dumper all'impianto di frantumazione in stabilimento
www.holcim.it

IMPRESA LUIGI NOTARI SpA

Sede operativa: Milano
 UP: Sordio LO
 Opere di ingegneria naturalistica; barriere e protezioni stradali
www.impresaluiginotari.com

FPC CLS Preconfezionato

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità al Dm 14/01/08 la situazione delle aziende certificate è la seguente

Certificazioni emesse 765
 Unità produttive certificate 765

ITINERA SpA

Sede operativa: Tortona AL
 Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
www.itinera-spa.it

ROKAVA d.o.o.

Sede operativa e UP: Slovenia
 Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato



Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate la situazione delle certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse attive 758
 Unità produttive 765

Certificazione delle caratteristiche energetiche di pannelli prefabbricati in calcestruzzo (DM MICA del 2 aprile 1998)

COOPSETTE Soc. Coop. 24/04/2014

Sede operativa: Castelnovo di sotto RE

F.I.M. SpA

Sede operativa Monte S. Savino AR

STV CASTIGLIONI Srl

Sede operativa: Busto Arsizio VA

Certificazione delle caratteristiche Acustiche (Regolamento particolare ICMQ CP DOC 252) – Estensioni documentali

ISOCELL PRECOMPRESSI SpA

Sede operativa: Pognano BG
 Pannelli prefabbricati di calcestruzzo secondo il metodo Nilsson
www.isocellitalia.it

PADANA PANNELLI SpA

Sede legale: Acquanegra sul Chiese MN
 UP: Revere MN
 Produzione di pannelli a taglio termico alleggerito sp. 30 cm, pannelli alleggeriti sp. 20 cm

PANNELLI MARAMOTTI Srl

Sede: Via F. Montanari, 144 46011 Acquanegra sul Chiese MN
 UP: Novi Di Modena MO
 Produzione di pannelli a taglio termico alleggerito sp. 30 cm pannelli alleggeriti sp. 20 cm

STAI PREFABBRICATI Srl

Sede operativa: Acquanegra sul Chiese MN
 Produzione di pannelli a taglio termico alleggerito sp. 30cm
www.staiprefabbricati.it

EPD - Dichiarazione Ambientale di Prodotto

ISOLCONFORT Srl

Sede operativa: San Vito Al Tagliamento PN
 Lastra in EPS per isolamento e cappotto; lastra in EPS additivato grafite per isolamento a cappotto
www.isolconfort.it

Qualifica delle procedure di saldatura (UNI EN ISO 15614-1 E -2)

BUONAFEDE Srl

Sede operativa: Reggio Calabria
www.buonafede.it

F.LLI COLONNA Sas di Colonna Stefania & C.

Sede operativa: Cerignola FG

Dispositivi di coronamento e chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli (UNI EN 124)

INDUSTRIE POLIECO-M.P.B. Srl

Sede operativa: Cazzago San Martino
 Certificazione di conformità dei prodotti relativa ai dispositivi di coronamento e chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli - www.polieco.com

Certificazione Imprese F-Gas

Tra aprile e giugno sono state certificate, secondo il Regolamento CE n. 303/08, 220 imprese che svolgono attività di installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti alcuni gas fluorurati ad effetto serra.

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ



Certificazione personale

Certificazioni attive 1693

Tra aprile e giugno sono state certificate 162 persone tra operatori di apparecchiature f-gas, saldatori, posatori di cappotti e responsabili dell'igiene.

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ

Programma settembre - dicembre 2014

Sintetizziamo il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a dicembre 2014. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni e iscrizioni vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081, fax 02 70150854, formazione@icmq.org, www.icmq.org.

IMPIANTI

21 ottobre 2014

VERIFICHE OBBLIGATORIE SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DI MESSA A TERRA AI SENSI DEL DPR 462/2001

ISPEZIONI

25 novembre 2014

ISPEZIONI DI PARTE TERZA PRE-SHIPMENT: CONTROLLO DI QUALITÀ DELLE MERCI DESTINATE ALL'ESPORTAZIONE

EFFICIENZA ENERGETICA

DATA DA DEFINIRSI

IL NUOVO DECRETO SULLEFFICIENZA ENERGETICA: COSA CAMBIA PER LE AZIENDE

SOSTENIBILITÀ

7 ottobre 2014

LA CARBON FOOTPRINT DI PRODOTTO: NUOVA OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

17 ottobre 2014

IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO E LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

4 novembre 2014

LA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

3 ottobre 2014

LA NORMA EN 1090 PER LA MARCATURA CE DELLE STRUTTURE METALLICHE

CERTIFICAZIONE PERSONALE

13, 14, 15 ottobre 2014

IL COORDINATORE DI SALDATURA PER LE CARPENTERIE METALLICHE

18, 19 novembre 2014

QUALIFICA PER DIRETTORE TECNICO NEI CENTRI DI TRASFORMAZIONE

SISTEMI DI GESTIONE

16 ottobre 2014

LEVOLUZIONE DELLA NORMA ISO 9001 E I CAMBIAMENTI APPORTATI DALLA REVISIONE 2015

CANTIERE

22 ottobre 2014

OBBLIGHI DEI DIRETTORI LAVORI NELLACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN CANTIERE

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSARIO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castillia, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995